

# L'equilibrio nell'economia aperta nel modello di Heckscher-Ohlin

## Riassumendo

**Cose in comune tra Italia e Francia:**

**- stesse preferenze. A parità di prezzo relativo  $P_C / P_F$  esse domanderanno la stessa quantità relativa di stoffa rispetto al cibo**

$$\frac{Q_C}{Q_F} = \frac{Q^*_C}{Q^*_F}$$

**- stessa tecnologia. Impiegando terra e lavoro nella stessa proporzione si ottiene lo stesso ammontare di stoffa e cibo in Italia e Francia**

**Italia e Francia differiscono solo per:**

**- dotazione di risorse. Supporremo che l'Italia abbia una quantità relativa di terra rispetto al lavoro maggiore della Francia, cioè**

$$\frac{T}{L} > \frac{T^*}{L^*}$$

- **In Italia c'è abbondanza relativa di terra**
- **In Francia c'è abbondanza relativa di lavoro**

Il concetto di **abbondanza di un fattore** è definito in termini del rapporto, è altresì **una quantità relativa**, da non confondersi con il confronto fra le quantità assolute

**Dal momento che in Italia c'è abbondanza relativa di terra, la frontiera delle possibilità di produzione italiana è più spostata nella direzione della produzione del cibo (bene intensivo nella terra) rispetto a quella francese, che sarà relativamente più spostata nella direzione della stoffa (bene intensivo nel lavoro) in conseguenza dell'effetto Rybczynski**

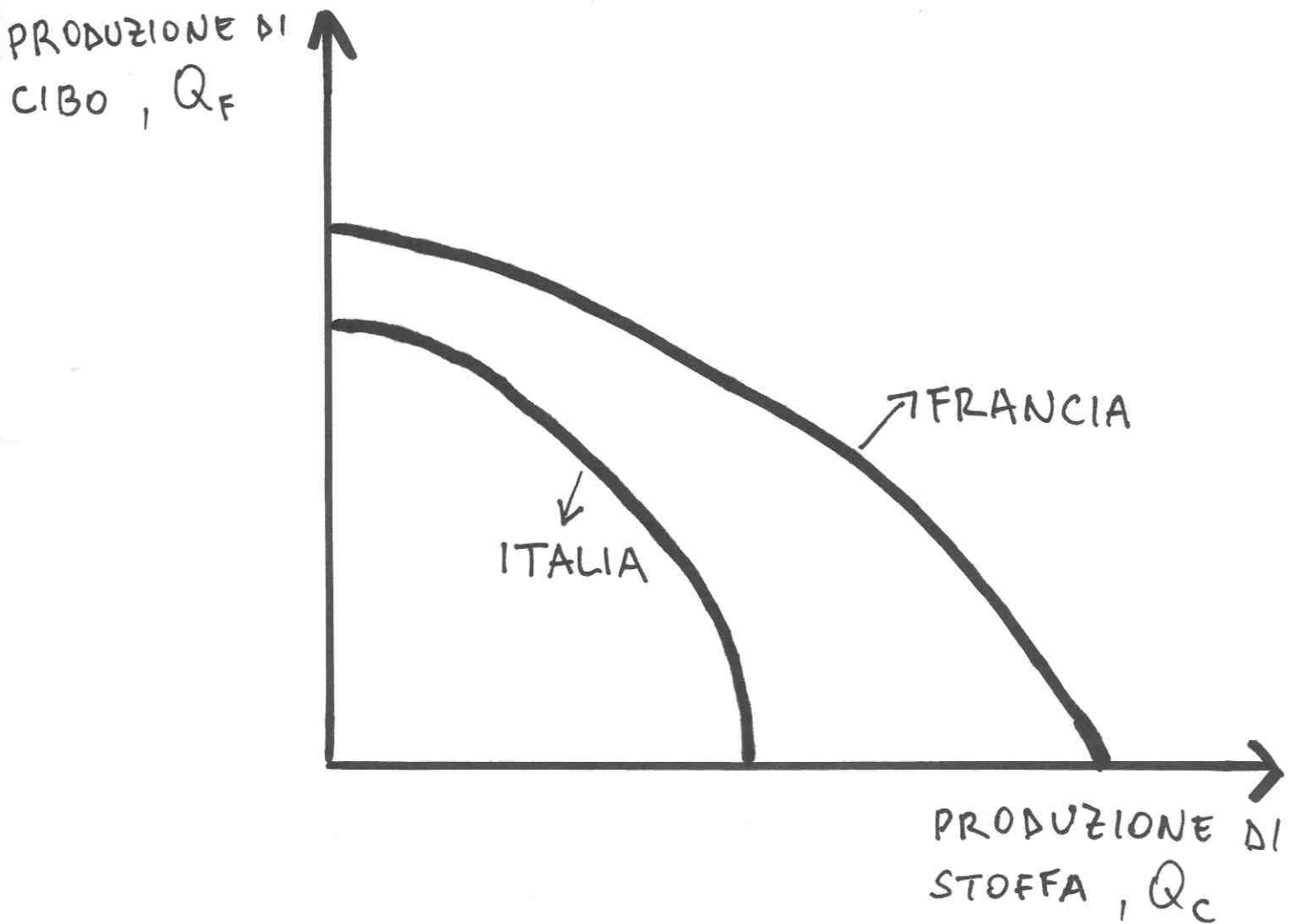
**Vedere Figura "La Forma delle Frontiere di Produzione in Italia e Francia"**

**Quindi a parità di tutto il resto, l'Italia tende a produrre più cibo della Francia.**

**Graficamente, questo significa che la curva di offerta relativa dell'Italia RS è più spostata verso sinistra della curva di offerta relativa della Francia RS\*.**

**Vedere Figura "Il Commercio Porta ad Una Convergenza del Prezzo Relativo della Stoffa"**

# LA FORMA DELLE FRONTIERE DI PRODUZIONE IN ITALIA E FRANCIA



ITALIA

$$\frac{T}{L} = \frac{300.000 \text{ ettari}}{100.000 \text{ ore}}$$

FRANCIA

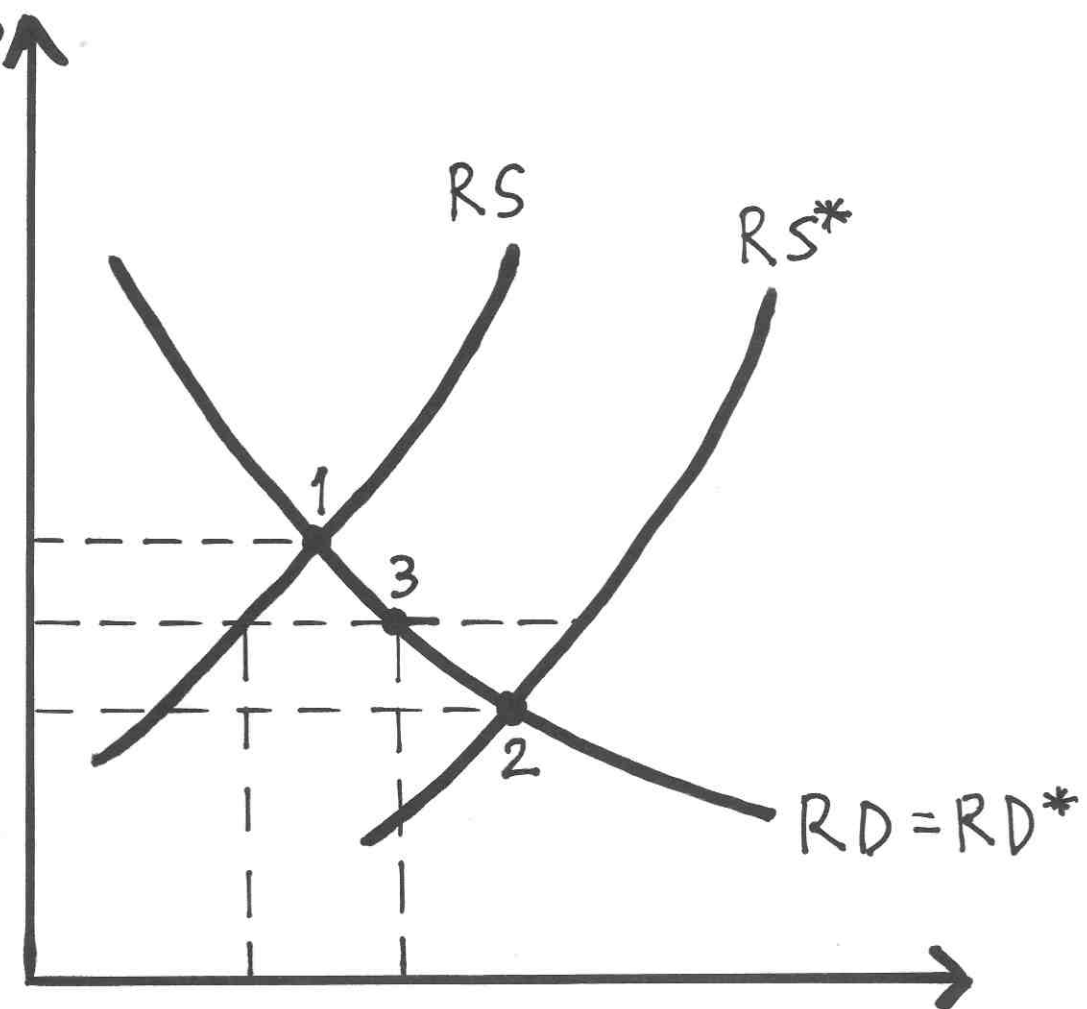
$$\frac{T^*}{L^*} = \frac{400.000 \text{ ettari}}{200.000 \text{ ore}}$$

# IL COMMERCIO PORTA AD UNA CONVERGENZA DEL PREZZO RELATIVO DELLA STOFFA

PREZZO RELATIVO DELLA STOFFA RISPETTO AL CIBO

$$\frac{P_C}{P_F}, \frac{P_C^*}{P_F^*}$$

$$\frac{P_C}{P_F} = \frac{P_C^*}{P_F^*}$$



QUANTITÀ RELATIVA DELLA STOFFA RISPETTO AL CIBO

$$\frac{Q_C}{Q_F}, \frac{Q_C^*}{Q_F^*}$$

I PUNTI (1) e (2) RAPPRESENTANO GLI EQUILIBRI IN ECONOMIA CHIUSA :  $\frac{P_C^*}{P_F^*} < \frac{P_C}{P_F}$

(3) È L'EQUILIBRIO IN ECONOMIA APERTA :  $\frac{P_C}{P_F} = \frac{P_C^*}{P_F^*}$

**Prima che avvenga il commercio: il prezzo relativo della stoffa è più alto in Italia rispetto alla Francia. Questa differenza non è data da una diversa produttività dei fattori di produzione in Italia e Francia (come nel modello ricardiano) ma da un più alto prezzo relativo del lavoro rispetto alla terra ( $w / r$ ) che discende dal fatto che il lavoro è relativamente scarso in Italia.**

**Dopo che avviene il commercio:**

$$\frac{P_C}{P_F} \downarrow \quad \frac{P^*_C}{P^*_F} \uparrow$$

**C'è la tendenza al livellamento dei prezzi ad opera dei meccanismi di domanda-offerta**

**Il prezzo relativo della stoffa in Italia  
 $P_C / P_F$  tende a scendere perché i  
consumatori preferiscono  
importare stoffa dalla Francia**

**L'Italia diventa importatrice di  
stoffa!**

**MA ANCHE**

**Il prezzo relativo del cibo in Italia  
 $P_F / P_C$  tende a salire perché alla  
domanda italiana si somma anche  
la domanda proveniente dalla  
Francia (il cibo costa relativamente  
meno in Italia)**

**A mano a mano che il prezzo relativo  
del cibo **sale** i consumatori italiani  
**diminuiscono la domanda**, mentre le  
imprese italiane **aumentano l'offerta****

**L'Italia diventa esportatrice di cibo!**

**Un discorso simile (operante attraverso l'aumento del prezzo relativo  $P^*_C / P^*_F$ ) vale per la Francia, che diventa esportatrice di stoffa ed importatrice di cibo**

**In equilibrio economico generale**

$$\frac{P_C}{P_F} = \frac{P^*_C}{P^*_F}$$

Vedere Figura "Il Commercio Porta ad Una Convergenza del Prezzo Relativo della Stoffa"

**RISULTATO CENTRALE (1):  
Ogni Paese tende ad esportare i  
beni nella cui produzione si  
utilizzano più intensamente quei  
fattori che nel Paese sono  
abbondanti**

## **Commercio internazionale e distribuzione del reddito**

**Uno degli effetti più sentiti del commercio internazionale è quello sulla distribuzione del reddito**

Siccome a seguito dell'apertura dei commerci internazionali **cambia il prezzo relativo dei beni di consumo (stoffa e cibo)** ci saranno **delle conseguenze ben precise per le categorie produttive (lavoratori e proprietari terrieri)**

**Sia in Italia che in Francia, alcune categorie ci guadagnano altre ci perdono!**

Ecco perché spesso l'apertura commerciale è vista con sfavore: **alcune categorie sono danneggiate!**

**Consideriamo l'effetto che una variazione del prezzo relativo dei beni  $P_C / P_F$  ha sul potere di acquisto delle diverse categorie produttive (cioé lavoratori e proprietari terrieri)**

**I lavoratori percepiscono il salario  $w$  per ogni ora di lavoro**

**I proprietari terrieri percepiscono la rendita  $r$  per ogni ettaro di terra**

**Valgono le seguenti relazioni nel modello di Heckscher-Ohlin**

$$\frac{P_C}{P_F} \downarrow \Rightarrow \frac{w}{r} \downarrow \Rightarrow \frac{T_C}{L_C} \downarrow \quad \frac{T_F}{L_F} \downarrow$$

**Una diminuzione del prezzo relativo della stoffa rispetto al cibo ( $P_C / P_F$ ) porta ad una diminuzione del salario rispetto alla rendita.**

**Effetto di distribuzione del reddito A):**

**il reddito dei lavoratori diminuisce rispetto a quello dei proprietari terrieri.**

**Una diminuzione del prezzo di un bene (ad es. stoffa) sfavorisce il fattore produttivo che è utilizzato intensivamente per produrre quel bene (il lavoro nel nostro caso).**

**I consumatori italiani vogliono meno stoffa italiana (che si riflette nella diminuzione di  $P_C / P_F$ ) e questo è negativo per i lavoratori italiani**

**D'altra parte i consumatori italiani vogliono più stoffa francese (che si riflette nell'aumento di  $P^*_C / P^*_F$ ) e questo è positivo per i lavoratori francesi**

**Ma sappiamo che esiste una relazione che lega prezzi relativi dei beni di consumo e costo relativo dei fattori di produzione (che non dipende dalle dotazioni relative di fattori)**

Vedere Figura "Prezzo dei Fattori di Produzione ( $w/r$ ) e Prezzo dei Beni di Consumo ( $P_C / P_F$ )"

## **RISULTATO CENTRALE (2)**

**Il commercio internazionale porta al pareggiamento del prezzo relativo dei fattori**

$$\frac{w}{r} = \frac{w^*}{r^*}$$

**Effetto di distribuzione del reddito  
B):**

**il reddito reale (potere d'acquisto)  
dei lavoratori in termini di stoffa  
 $w / P_C$  e in termini di cibo  $w / P_F$   
diminuisce in Italia**

**Intuizione: se  $P_C / P_F$  diminuisce,  
 $T / L$  diminuisce sia nell'industria  
del cibo che in quella stoffa: si usa  
più lavoro rispetto alla terra**

**→ diminuisce il prodotto marginale  
del lavoro in entrambi i settori**

**→ ma in concorrenza perfetta il  
salario reale rispetto ad un bene è  
uguale al prodotto marginale del  
lavoro nel settore che produce quel  
bene**

**QUINDI**

**Una diminuzione di  $P_C / P_F$  fa  
diminuire il salario reale rispetto a  
cibo e stoffa!**